Anno XLII | Venerdì 2 ottobre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 236

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La federazione delle Società monarchiche costituita a Roma

Roma, 1. — La seduta del Congresso monarchico costituzionale si tiene oggi nella sala Picchetti in via del Bufalo, essendo occupata dagli esaminandi l'aula del collegio romano.

Presiede il professor De Paolis, il quale dà lettura del seguente telegramma del ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia:

« S. M. il Re, accogliendo con benevolenza il reverente saluto rivoltogli dalle patriottiche associazioni costì riunite a congresso mi ha incaricato di ringraziare per la gradita conferma di devozione ».

La lettura di questo telegramma è accolta da ripetuti applausi.

Si inizia poi una lunga discussione sul tema: « Se e come dovrà cooperare il partito al conseguimento delle riforme sociali, compatibili con l'integrità delle istituzioni ». Si approva su questo tema un ordine del giorno con cui si delibera di cooperare al conseguimento di dette riforme promovendo tutti i provvedimenti e i mezzi di propaganda che valgano a favorire l'istruzione, la prosperità e la concordia di tutte le classi sociali.

Svoltosi poi e discusso il tema: « Quale dovrà essere l'atteggiamento giusto e conveniente del partito di fronte alle rivendicazioni proletarie », si approva un lungo ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè l'opera del Governo, considerata nella sua effettiva essenza di emanazione del partito monarchico, venga compiuta in una funzione eminentemente preventiva di conciliazione nelle contese fra capitale e lavoro.

In seguito si inizia la discussione sullo statuto della costituenda federazione. Si dichiara senz'altro costituita la federazione delle associazioni monarchiche liberali che avrà la direzione suprema del partito, e si acclama Roma a sede del consiglio centrale.

TURATI E BISSOLATI

Roma, 1. — Turati e Bissolati sono ritornati sulla scena come una volta quando erano i capi del partito socialista.

In un colloquio col *Giornale d'Italia* il Turati ha detto quanto al riavvicinamento del partito socialista nel suo odierno atteggiamento al partito liberale, che ritiene la profezia plausibile se si limita a dire che il maggiore equilibrio interno raggiunto dal partito socialista consentirà rapporti meno tesi tra esso e gli altri partiti. Ma si corre troppo ha soggiunto Turati; se ne ne vuol dedurre una quasi identificazione di programma e di propositi con qualunque dei partiti del capitalismo.

L'on. Turati infine non crede che le deliberazioni di Firenze potranno avere grande influenza sulle future elezioni politiche. L'essersi rifiutata la proclamazione di un gran blocco quasi obbligatorio coi partiti democratici, permetterà una maggior sincerità del processo elettorale, e forse darà un lieve spostamento in senso democratico dell'attuale situazione parlamentare.

Bissolati ha ripreso la direzione dell'*Avanti* con un discorsetto in cui dice di sperare bene.

Le due correnti in Vaticano

Rampolla e Merry del Val?

Roma, 1. — La *Tribuna* riceve da Castel Gandolfo:

Da venerdì, giorno nel quale andò a Roma per il settimanale ricevimento diplomatico, il segretario di Stato cardinale Merry del Val, non ha fatto più ritorno a Castello, sebbene la sua partenza definitiva da qui fosse stabilita pei primi di ottobre. Oggi le guardie ciclistiche che prestavano servizio straordinario per la sicurezza del cardinale sono ritornate a Roma.

Nel riferirvi questa notizia debbo farvi notare che da qualche tempo abbondano nei giornali informazioni vaticane evidentemente tendenziose e che fanno capo a due correnti ben determinate, una a favore del cardinale Rampolla, che alcuni vorrebbero vedere al posto di segretario di Stato, l'altra in difesa del cardinale Merry del Val, che i suoi partigiani vorrebbero conservato a carica.

Grave duello a Napoli

Napoli, 1. — Oggi alle ore 14 presso il Lago di Averno sulla via di Pozzuoli si sono battuti alla sciabola il giornalista conte Germano Buonacore redattore del *Don Marzio* e il capitano Enrico Garlo dei cavalleggeri « Foggia ». Le condizioni erano gravissime; il duello è stato originato da indole delicata. Il Buonacore ha riportato dopo parecchi scontri, una traversione di sciabola dalla faccia fino al collo ed è rimasto orribilmente sfregiato.

Il Negus ha fatto una paralisi

Parigi 1. — I giornali hanno da Gibuti che la salute dell'Imperatore Menelik desta preoccupazione. Il Negus ha un braccio paralizzato. I ras si recano ad Addis Abeba colle truppe per la incoronazione del principe ereditario Lig-Jassu.

Anche a Zara i soldati austriaci spararono sulla folla

Quattro persone ferite, una mortalmente

Zara, 1. — Iersera, nonostante i provvedimenti ordinati dalle autorità militari, vi furono nuovi e gravissimi eccessi di soldati. Una pattuglia di soldati della territoriale, incaricata di mantener l'ordine tra i soldati, si slanciò furibonda con la baionetta inastata contro numerosi cittadini e le loro famiglie che pacificamente ritornavano da una gita campestre. Fu una fuga generale.

In campo San Simeone gli stessi soldati spararono fucilate contro la folla fuggente. Scoppiò un panico indescrivibile. In via S. Michele altri soldati della territoriale aggredirono tranquilli popolani eccitando altri militi a correre alla vicina caserma ad armarsi. Numerosi soldati nella stessa via S. Michele spararono numerose fucilate.

Quattro cittadini rimasero feriti, uno dei quali mortalmente. Nel « Caffè Centrale » dal panico parecchie signore svennero. Le porte e le finestre di molte case furono bersagliate di proiettili.

Oggi il fermento in città è enorme. Le proposte e l'indignazione vivacissime. La via larga è sbarrata dalla polizia e da gendarmi.

Gli amministratori comunali, raccolti a seduta, telegrafarono al ministero della guerra chiedendo severissimi provvedimenti.

La versione ufficiosa

Vienna, 1. — Il *Corrispondenz Bureau* comunica:

« Iersera a Zara è avvenuto un conflitto fra una pattuglia e un gruppo di escursionisti che rientrava in città. Furono tirati dei colpi di revolver contro la pattuglia la quale sparò a sua volta qualche colpo di revolver per dare l'allarme. Ma anche nelle vie adiacenti furono tirati colpi di revolver contro un'altra pattuglia che rispose a salve. Vi sono due persone ferite. Nella città regnò una grande agitazione, ma alle 11 della sera l'ordine era stato completamente ristabilito ».

Il ritorno del tenente Mayer a Lubiana

Egli schiaffeggia un giornalista

Lubiana, 9. — Lo *Slovenski Narod* racconta che il tenente Mayer il quale, com'è noto, aveva dato l'ordine di sparare contro i dimostranti è ritornato qui. I cittadini che lo incontrarono furono presi da profonda indignazione. Il podestà Hribar si è affrettato a recarsi dal presidente provinciale, per pregarlo di far allontanare il tenente, perchè altrimenti sarebbero stati inevitabili degli incidenti deplorevoli: ma questa sua richiesta fu vana.

Stasera il tenente Mayer con altri ufficiali passeggiava per la via Presren, e, scorto il corrispondente dell'*Agramer Tagblat* Francesco Hirt, il quale lo aveva attaccato modo violento nel giornale di Zagabria in corse verso di lui e gli assestò uno schiaffo. Il Hirt sollevò il bastone. Il tenente sguainò la sciabola ma intervennero prontamente i gendarmi che separarono i contendenti.

Si smentisce l'annessione della Bosnia

Vienna, 1. — La stampa inglese ha accolto, di questi giorni, una notizia secondo cui nel discorso del trono, all'imminente apertura delle delegazioni, si preannunzierebbe la annessione della Bosnia ed Erzegovina all'impero. Ora i giornali viennesi dicono che tale notizia è una tendenziosa invenzione e pretendono invece che il governo annunzierà la concessione della rappresentanza distrettuale per la Bosnia come base delle future radicali riforme.

Ma i tentativi della stampa officiosa viennese, sono impotenti a nascondere il disagio dei circoli ufficiali causa gli attacchi inglesi.

La Compagnia delle Indie alla Corte d'Assise di Trieste

I FASTI DEL TAVOLO VERDE

Sessantatremila corone truffate al giuoco

Trieste, 1

L'INTERROGATORIO DEGLI ACCUSATI

Ciò che dice il Cusin

Continua la relazione del processo dinanzi alle nostre Assise, per crimine di truffa e correità in truffa a carico di Ettore Cusin, d'anni 24; Menotti Mariotti, d'anni 28; Umberto Mosca, d'anni 30, tutt'e tre nati e pertinenti a Trieste; e Antonio Sepich, d'anni 39, nato a Pola.

Si prevede che il dibattimento durerà a tutto sabato prossimo. I testimoni citati all'udienza sono trentasette: altri, però, saranno introdotti dalla difesa.

L'udienza di ieri fu tutta occupata, oltrecchè dalla lettura del voluminoso atto d'accusa, dall'interrogatorio del Sepich, che fu primo fra gli accusati ad essere sentito, e dall'interrogatorio del Cusin.

Il Sepich, oltrecchè di truffa e correità in truffa al giuoco, è anche accusato di avere eccitato, con una lettera scritta dal carcere, tale Daressa a deporre il falso in Giudizio.

Egli, come riferimmo, nega la frode. Dice che il Cocci (quello che perdette 13 mila corone e che fece la denuncia dei bari) giuocava da matto e doveva perdere.

Indi si passa all'interrogatorio del Cusin.

Questi appare commosso, ogni tanto piange. Il suo costituto è importantissimo.

A domanda del presidente racconta come cominciò a giuocare e le peregrinazioni per i diversi caffè e restaurants a mano a mano, come venivano sospettati di giuocare d'azzardo, per evitare la polizia che li teneva d'occhio.

La sorpresa al « Dreher »

Pres. Veniamo al giorno della sorpresa al « Dreher ». Come va che furono trovate le carte segnate? Aveva lei ordinato quella sera carte nuove?

— Nossignore; erano le stesse carte con le quali avevamo giuocato al dopo pranzo.

— Allora, erano state adoperate anche nella giuocata anteriore. E chi le aveva segnate?

— Mah! Io non so proprio.

Chi può averle rese così riconoscibili? Chi giuocava, non è vero?

— Eh! certo. Per vincere.

— Dimodocchè, poteva averle segnate chi ha vinto.

— Io ho perduto.

— Sembrerebbe di no, a quanto dicono i testimoni i quali sostengono che lei vinceva sempre. Al « Dreher » la prima sera, giuocando col Coccei, chi ha vinto?

— Robba, mi pare. Ma non credo che sia stato lui a portare le carte segnate.

Il Presidente gli contesta le spese che faceva: come poteva menare la vita da signore con una amante, la canzonettista Rina Bonheur, se non aveva (come asserisce) che qualche sussidio dalla famiglia e guadagnava appena qualche cosa?

— La Bonheur, dice il Cusin, mi costava appena 100 lire al mese.

— Non è verosimile, ma riteniamolo pure per vero. Ad ogni modo, doveva pensare anche al vitto per sè e per la Bonheur.

— Quattro o cinque corone al giorno!

— Veramente i camerieri dicono che spendeva di più.

Parla, a domanda del presidente, dei rapporti con i coaccusati.

Pres. Il Cocci dice pure che qualche volta lei faceva qualche segno agli altri. Una volta si sarebbe levato in piedi, toccandosi la fronte.

— Come può dire ciò? Non è assolutamente vero.

— Ricorda che per la vita che conduceva, lei era sfuggito da tutti e spesso rimproverato?

— Mah! So che spesso gli amici mi facevano ammonizioni e sermoni.

— Si ricorda che al « Caffè Specchi », una volta, il signor Viezzoli, al suo avvicinarsi, lo piantò in asso e si allontanò?

— Sì, ma fu perchè, causa le relazioni che avevo con la Bonheur, frequentavo il « Caffè Centrale » e le persone equivoche che là convenivano.

— Si ricorda di certi segni che faceva tale Rosina Paroniti, tanto che parecchi giuocatori al suo avvicinarsi nascondevano le carte?

— Nossignore. Se nascondevano le carte era per questione di « spurio ». D'altronde, se le carte erano segnate, non occorreva farsi gesti.

Conferma le partite di giuoco d'azzardo fatte in casa sua e di altri; ma non s'accorse di frode.

La fuga dei compagni con le carte da mille

Ad interrogazione il Cusin racconta d'aver col Mariotti fatto un giro in Dalmazia non per giuocare ma con un cinematografo.

Dice anche lui che il Cocci giuocava come un matto.

Avv. dif. Pincherle: Sa anche chi s'allontanò da Trieste portando seco parecchie diecine di migliaia di corone?

— Sì, parecchi che s'allontanarono spontaneamente o dovettero allontanarsi, sapendo che la polizia voleva bandirli. Casolo, Cassana, Berzotti e altri se ne andarono, portandosi via chi 40 chi 30 e chi 50 mila corone. Tale Arena si portò via 5 mila corone, Stefanelli 2000 corone.

L'avv. Pincherle domanda ancora al Cusin:

Giornale di Udine (10)

LUISA

ROMANZO

— Ditemi, dottore, chiesi dopo pochi istanti, non vi pare che la signorina Chèrie sia malata?

Egli alzò la testa e mi fissò in un modo strano.

— Oh! le cose sono a questo punto? esclamò. Ma, mio povero ragazzo, dovete stare molto male se vedete quello che non esiste. La signorina Chèrie ammalata? Non vi ho detto che ha una costituzione quale è difficilissimo riscontrare al giorno d'oggi? E' il vero tipo della robustezza, della salute. La signorina Chèrie ammalata! Non dite delle assurdità. Guardatela. Eccola qui che torna indietro. Fissatela bene e ditemi se potete dire che quella ragazza è malata.

Guardai. Luisa tornava indietro; era chiaro che aveva rinunciato alla sua cavalcata e che aveva voltato il cavallo per dirigersi verso casa. Pareva che il cavallo rifiutasse mal volentieri la strada, e che gli costasse molto di rinunciare alla sua galoppata. Ma con mio stupore questa volta ella cavalcava colla solita energia. Cercò di quietare la bestia e passò davanti a noi forte e padrona di sè.

Frattanto il dottore, facendosi ombra agli occhi colla mano, la guardava intensamente.

— Bene? domandai.

Egli aggrottò le sopraciglia, girò il manubrio del suo teuf-teuf, poscia la sua faccia si rasserenò.

— Effetto della primavera, disse. Ha bisogno di un tonico. Più o meno tutte le ragazze in questo tempo dell'anno sono così. Vi sembro pallido?

— No, davvero, risposi sorridendo e fissando la sua faccia tonda e gioviale.

— Ah! non dico questo per me, lo dico per voi. Siete pallidissimo. Vi scriverò un tonico. Quel medico di Londra ne darà uno alla signorina Chèrie ed uno a voi. Sarà lo stesso del mio, ma costerà di più. Verrà l'estate e tornerete rosso ancora. No, ella non è malata. Vi dico che non potrebbe neppure essere malata se anche lo volesse. Ora me ne vado. Arrivederci.

Mi salutò con un ampio movimento del braccio e con un rumore simile a un bombardamento se ne andò.

Mi voltai e seguii la strada di Chèrie che camminava lentamente col suo cavallo, sull'erba di fianco alla strada. In breve la raggiunsi, ed ella udendo la mia voce si voltò.

— Debbo pregarvi di parlare seriamente a Rosy, diss'ella sorridendo. E' troppo capriccioso ed ha bisogno della voce di un uomo. Non vedete come è cattivo, e tutto questo perchè sono stanca e torno a casa, mentre egli vorrebbe fare la solita passeggiata.

— Vi sentite stanca? chiesi guardandola ansiosamente. Così presto?

— Sì, è presto, sono appena ad un miglio da casa, e comincio a pensare che abbiate ragione... se continua così temo davvero d'essere malata. Non ci capisco nulla, ma non sono mai stata così stanca.

Tentava di mostrarsi allegra, ma c'era qualche cosa di patetico nella sua voce e nell'espressione dei suoi bellissimi occhi bruni, che quasi quasi mi sentivo spuntare le lagrime.

Stavo per risponderle e dirle di curarsi, di chiamare un dottore, quando ad un tratto ella mi arrestò con un piccolo gesto e mi disse sommessamente:

— Tacete, ecco qui il padrino, non dite nulla sulla mia stanchezza... o su altro. Ne soffre troppo. Non può sopportare il pensiero ch'io sia malata. Nondimeno era chiaro che il signor Miner si accorgeva che le cose non andavano bene per la pupilla, a giudicare dallo sguardo ansioso che le rivolse, e dal tremito che agitò le sue grosse dita.

— Già di ritorno, Luisa? chiese egli. Dopo una cavalcata così breve?

— Rosy è capriccioso, padrino, ed io non mi sento volontà di combattere con lui, oggi. Farò domattina una cavalcata più lunga. Ma ditemi, è arrivato il signor Giorgio?

— Sì, Luisa, ed il nostro affare è concluso, però rimarrà con noi a colazione, ha qualche cosa da scrivere e l'ho lasciato in libertà. Volete unirvi a noi signor Roberto a colazione? E' una mia vecchia conoscenza.

— Il signor Giorgio di Rive? chiesi. Lo conosco benissimo. L'ho conosciuto quando ero bambino. E' il mio avvocato ed un carissimo amico.

— Strano, osservò il signor Miner. Bene, niente di meglio. Vi attendiamo a colazione.

— Sarò felice di venire, risposi. Sono stato piuttosto scortese col signor Giorgio ultimamente, e piglierò la bella occasione per rimettermi al posto con lui. Dopo colazione, accompagnai il signor Giorgio alla stazione. Egli rifiutò l'offerta della vettura che il signor Miner gli aveva fatto, dicendo che avrebbe camminato volentieri, e che desiderava fare una bella chiacchierata col suo giovane amico come mi chiamava.

— E' molto tempo che conoscete il signor Miner? chiesi mentre ci allontanavamo dalla « Rosa ».

— No, non è molto, risposi, ma lo conosco bene.

— Davvero? Io no, rispose piuttosto asciuttamente, guardandomi in modo strano. Lo conosco da moltissimo tempo e non lo conosco ancora. Che bella ragazza non è vero?

— Una ragazza? dissi guardando una contadina che passava davanti a noi. Se la guardate bene e se sapeste come me, che quei due figliuoli sono suoi, difficilmente la chiamereste una ragazza.

— Uhm! esclamò il signor Giorgio. E cambiando di punto in bianco soggiunse:

— Peccato che non abbiate accettata la mia proposta. L'ultimo individuo che vi si trovava, non era abbastanza duro per quei negri.

(Continua)

— Lei, in parecchie occasioni, ha mostrato agli altri giocatori che doveva esserci qualcuno che barava al giuoco, nevvero?

— Sissignore.

— E qui il Cusin precisa che una volta fu al caffè « Milano », due volte al « Verdi ».

— Come vuole, signor presidente, — conclude — che io avessi barato o fatto uso di carte segnate, se ero io il primo a mettere in guardia gli altri?

Menotti Mariotti

Menotti Mariotti si dichiara colpevole di giuochi d'azzardo, di truffa no.

Commerciava, anche lui, in gioie e guadagnava 120 corone al mese e qualche cosa tirava dalla madre.

Conferma le circostanze dell'atto di accusa sui convegni.

Conclude: io alle volte guadagnava somme rilevanti, ma in ultimo, a conti fatti, ho perduto.

Depone su altre già note circostanze.

Mazzi di carte

Pres. Mi racconti ora come il Belli venne in possesso delle carte che lei teneva in casa.

— Il giorno successivo all'arresto dei miei compagni, io mi trovavo nella camera da pranzo, steso sul divano. Avevo la febbre. Venne da me il Belli a raccontarmi ciò che era avvenuto la sera innanzi al « Dreher ». Poi mi chiese una sigaretta ed io mi recai per prenderla da un cassetto. In quel cassetto si trovavano alcuni mazzi di carte dei quali il Belli mi consigliò di disfarmi per evitare che venissero scoperti, qualora la polizia fosse venuta a perquisire la mia abitazione. Io allora consegnai i mazzi al Belli perchè me li custodisse, non potendo distruggerli perchè non erano miei.

— Di chi erano?

— Di una persona che non posso nominare, e *che mi minacciò di vendicarsi di me e dei miei, qualora lo avessi nominato.*

— Ma lei deve pensare che questo è un fatto importantissimo.....

— Mi importa più la sicurezza dei miei cari.

Il biglietto singolare

— Devo, però, rilevare — dice il presidente, rivolto ai giurati — che all'accusato pervenne, pendente l'istruttoria, una lettera, la quale per sei francobolli posti uno vicino all'altro apparve sospetta al controllo. Difatti, levati i francobolli, apparve sotto gli stessi una scritta che diceva. « *Come già ti feci avvertito, se mi smascherate, farò come ho promesso. Mi vendicherò su te, e, se non potrò su te sui, tuoi. Sai che mantengo* ».

P. M. Sapeva lei, Mariotti, che si può valersi di tale astuzia per eludere il controllo?

— Io non lo sapevo — e non lo avrei potuto nemmeno immaginare.

Gli avvocati difensori Petronio, Pincherli e Piccoli hanno varie contestazioni.

Mosca e la sua miopia

L'ultimo interrogato Umberto Mosca nega d'aver barato al giuoco e dice circa quel che hanno detto gli altri. Fu tratto a giuocare da alcuni conoscenti che frequentavano come lui il « Caffè degli Specchi ». Nega di aver mai attirato alcuno a giuocare.

A domanda del presidente, come guadagnasse da vivere, dice che riceveva dai suoi 250 corone al mese. Qualche conto « extra » lo pagava la famiglia.

— E' falso - dice - che tenevamo le cambiali pronte. Io non firmai e non feci mai firmare cambiali in vita mia. Non so neppure stilizzarle!

Pres: Sa lei se le carte con le quali giocavano fossero segnate?

— Io no. Del resto, a che mi sarebbero serviti i segni? Sono talmente miope che non vedo neanche i disegni delle carte, io! (ilarità). In quanto al Cocci - dice - fu lui a pregarmi di condurlo a giuocare. Gli chiesi se conoscesse il giuoco, e mi disse di sì. Il Cocci era un giuocatore scaltro e ci ingannò più volte, battendo con « siste » e chiamando « otto » e « nove ».

Un giorno mi disse: « La senti, Mosca; come se podaria trovar qualche trappola per vinzer? ».

Racconta, poi, come gli altri accusati, la serata in casa del Cusin, confermando che fu lo Scopinich a proporre di giuocare e a mandar via le donne.

Si leggono alcune pezze processuali sullo stato mentale e fisico del Mosca e l'udienza venne levata.

La sfilata dei testi

(*Seduta del 1 ottobre*)

DEPONE IL DENUNCIATORE

Stamane alle 9 viene ripreso il dibattimento.

Dopo comunicazioni del Presidente s'inizia quindi l'appello dei testimoni. Ogni volta che qualcuno dei citati non risponde l'appello si sente dire fra l'ilarità generale: *partito! assente! fuggito!*

Il presidente ammonisce i presenti a non far commenti.

Al nome Todeschini, il presidente dice che il testimonio è ammalato di cistite e che il tribunale provvederà a far comparire i singoli testi. S'inizia quindi l'interrogatorio dei testimoni.

Primo interrogato è Giacomo Cocci, d'anni 26, negoziante, da Scutari in Albania.

Racconta come una sera trovandosi con Davide Finzi; il Mosca li invitò a giuocare nel *Caffè Tommaso* ove si riunivano parecchi signori, fra i quali un negoziante di vini, un negoziante di gioie ed alcuni stranieri. Egli col Finzi vi andò entrando per la porticina segreta. Erano nella stanza da giuoco Seppich, Mariotti ed altri.

Come l'albanese perdeva

— Cominciammo subito a giuocare. Io, il Mosca e il Finzi tenevamo il banco. Le prime puntate furono piccole ma perdetti 150 corone. Contrariato perchè la fortuna mi fosse sempre avversa, puntai per me solo e perdetti tutto quanto avevo. Non ricordo precisamente quanto; ma circa oltre 50 o 60 corone.

Pres. Nel suo deposto disse quaranta.

— Non rammento bene. Poi giuocai sulla parola, dietro consiglio del Mariotti che mi diceva di far puntate grosse.

— Chi vinceva?

— Un certo Casolo vinse, mi pare 600 corone.

— Il Sepich perdeva o vinceva?

— Perdeva. Volendo io continuare a giocare, meravigliato della insistenza della sfortuna, il Mariotti mi prestò 1000 corone. Perdetti anche quelle e ricevetti in prestito altre 1000 corone.

Il Mariotti anzi mi diede, dopo aver chiesto informazioni al Finzi che le diede buone, il portafoglio, dicendo che prendessi quanto volevo. Incominciarono poi a catechizzarmi, mi consigliavano a giocar a piccole poste e a tenere il banco, dicendo che avrei avuto più facilità a vincere.

Pres. E sarebbe stato bene che avesse smesso.

— Sì, ma bisognerebbe provare.... Perdere, perdere sempre!

Persone per bene!

— Quanto tempo durò il giuoco?

— Mezz'ora o poco più. Poi siamo usciti tutti insieme. Il Casolo mi eccitò a pagare il debito. Il giorno dopo, il Finzi, col quale mi consigliai, mi disse anche lui che sarebbe stato meglio pagare. Siccome, però, io mi ero messo a giuocare senza conoscere bene il giuoco, il giorno dopo, trovato il Mosca, gli chiesi se fosse possibile aver una riduzione sul debito. Mi rispose che non poteva far niente, *che i giuocatori erano persone per bene, i quali pagavano puntualmente.* Decisi di pagare. Alla sera mi recai di nuovo al « Caffè Tommaso », avendo con me settecento corone. Venni a parlare del mio debito, ed il Sepich mi disse che si poteva addivenire ad una risoluzione. Quando seppe che avevo con me le settecento corone, mi invitò a giuocare, ed io giuocai.

Pres. Era, quella sera, presente il Cusin?

— Venne più tardi; giocò e perdette; ma perdette poco, perchè aveva pochi denari. Io perdetti tutto l'importo.

Dopo qualche giorno, cedendo alle insistenze loro, che mi venivano a cercare nel mio ufficio e mi telefonavano, tornai a giuocare. Il mio debito, in seguito a piccole vincite, si ridusse a cor. 600. Le pagò, però, per mio conto il Seppich che me le prestò verso cambiale. Una sera portai con me mille e duecento corone; io e Mariotti tenemmo banco, mettendo cinquecento corone ciascuno. Poco dopo il denaro era perduto. Continuai il giuoco da solo e perdetti anche il rimanente. In quell'occasione mi dissero, ridendo, che almeno io non pagavo le consumazioni.

— Perchè?

— Perchè le pagavano essi, quando vincevano.

— Lei era entrato in dimestichezza con gli accusati?

— Sì, il Seppich mi si mostrava particolarmente affezionato.

Entra in scena il capitano Mini

Il Cocci racconta poi:

— Passammo a giocare nello stanzino del « Restaurant Dreher ». Una sera che vi era anche un sedicente capitano Mini, mi prestarono circa due mila corone. Le perdetti.

Racconta, quindi, di aver contratto un debito di trecento corone e di essere stato minacciato di legnate qualora non avesse pagato. Giunse così ai primi di marzo, trovandosi debitore verso il Seppich, di mille e trecento corone; ottenne un abbuono e saldò con settecento e cinquanta corone.

Gli erano, però, incominciati a venir sospetti che vi doveva essere sotto qualche cosa e volle venirne a capo. Quel continuo vincere che facevano, lo meravigliava.

Pres. Ciononostante lei continuava a giuocare...?

— Volevo venirne a capo. Così una una sera mi trovai ad essere debitore di 2000 corone verso il capitano Mini. Io non volevo pagare; ed essi allora si misero d'accordo con me per giuocare contro il capitano. Vincevamo insieme circa tre mila corone.

Più tardi, incontrato il Valentini, seppe trattarsi di una compagnia di baratori; e perciò decise di farli sorprendere sul fatto e denunciò la cosa alla Polizia.

La polizia e il cattivo tempo

Ma la Polizia, la sera fissata che era quella del giorno prima dell'arresto, non venne perchè faceva cattivo tempo ed anche perchè, gli dissero, non sapevano dove fosse lo stanzino.

L'indomani tornò ad insistere e spiegò bene dove si radunavano e la Polizia venne e arrestò gli accusati.

Il Mosca quella sera non giuocava. Il Cusin si fingeva ubbriaco, ma, quando giunsero gli agenti, divenne sincero.

Il Mosca domanda di parlare e si procede quindi a un confronto.

La principale circostanza dell'invito al Cocci è negato dal Mosca.

Poi l'avvocato dif. chiede al Cocci informazione su certi affarucci, ma il Presidente tronca dicendo:

— Questo non ha niente da fare col processo.

Al Cocci vengono rivolte ancora numerose domande da parte dei quattro difensori. Segue il confronto del Cocci con gli altri accusati e, quindi, il presidente mostra ai giurati i mazzi di carte esistenti in giudiziale custodia.

Viene inteso un altro teste e poi il dibattimento viene alle 2 e un quarto pom. sospeso sino alle 5 e mezzo di stasera.

Le contestazioni al Cocci

Fra le contestazioni al Cocci rileviamo le seguenti comparse nel *Piccolo* di stamane:

Avv. Pincherle: Il Cocci sostenne oggi che il Cusin si recò a giuocare la seconda volta mentre nel suo deposto disse che era la terza.

Pres. Anche ciò è vero.

Avv. Piccoli: Nel giuoco avevano fatto grosse vincite lo Stefanelli e Casolo. Perchè non ritenne che anch'essi fossero baratori?

Teste: Sapevo che erano d'accordo.

— E perchè non li denunziò alla Polizia?

— Perchè fuggirono.

— La sera dell'arresto chi fu che ordinò la bottiglia di cognac?

— L'abbiamo ordinato tutti.

— No, è stato lei. (Il teste tace).

Avv. Pincherle: Può sostenere lei giuratamente di aver visto cambiali in mano al Cusin?

— No, mai.

— Mi spieghi un po'. Come va che lei, nel tempo della seconda fase del giuoco, come lei la chiama, cioè quando già sapeva che i compagni di giuoco procedevano subdolamente e che baravano, invitò il Valentini a venir con lei a giocare?

— Sì, lo invitai, affinchè mi aiutasse a scoprire il trucco.

— Strano! Lei però non gli disse chi essi erano e finse di non saperne i nomi quando glie li chiese. Lei che era divenuto amico del Sepich!

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Un nobile atto del sig. Giulio Mosca

Ci scrivono in data 1:

Il signor Mosca accreditato commerciante di qui, possiede un magazzino succursale per ferramenta e legnami nella vicina Nimis, ove come è noto, avrà luogo una Esposizione Agraria Mandamentale.

Nel dubbio che i locali mancassero a Nimis, il signor Mosca ebbe un nobile pensiero: Scrisse a quel Comitato ordinatore mettendolo a disposizione del medesimo, *gratuitamente*, tutto il legname occorrente per la eventuale costruzione di tettoie od altro. E con vivo piacere che segnaliamo al pubblico l'atto commendevole del signor Mosca. D

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 1:

Sabato sera, alle ore nove pomeridiane, si adunerà il nostro Consiglio Comunale per deliberare su 27 oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali 16 in seduta pubblica e 11 in seduta segreta.

**

Col giorno di lunedì 12 corrente Ottobre si apriranno le iscrizioni alle nostre scuole comunali; nei giorni 15 e 16 seguiranno gli esami di ammissione e riparazione, e col giorno 19 stesso mese, principieranno le lezioni regolari.

Da FIUME di Pordenone

La tragica risoluzione di una madre

Si getta nel fiume col bambino per dispiaceri famigliari

Ci scrivono in data 1:

In casa del padre Sacilotto Luigi proprio in riva al fiume che attraversa il nostro paese e dà energia al Cotonificio Amman era ospite certa Sacilotto Maria maritata a Dell'Agnese Cesare di Vincenzo da Pordenone. Sembra che la vita coniugale corresse per la Maria un po' acre se la stessa decise finirla, e in modo tragico, con la vita.

Uscita dalla casa del padre circa le 4 del mattino di mercoledì 30, con in braccio il proprio bambino di appena due mesi, quasi svestita, la Sacilotto si gettava capofitto nel fiume.

I famigliari, accortisi dell'assenza della Maria ritenevano fosse ritornata a Pordenone senonchè per opera di certi Pietro Querini e Campagna Antonio fu trovato in località detta Molin, galleggiante, il misero corpicino del bimbo della Sacilotto. Raccolto il cadavere e adagiatolo su un battello fu riconosciuto dagli accorsi. Poco lungi fu, dopo, ripescato il cadavere della madre. Figurarsi il dolore dei famigliari e la impressione prodotta in paese dal grave fatto!

Oggi, per le verifiche di legge, fu qui il Pretore di Pordenone cav. Angelo Fabro col Vice-Cancelliere signor Baldissera. Fu autorizzato il seppellimento dei cadaveri.

Da PORDENONE

Nuptialia — Concittadino che si fa onore

Ci scrivono in data 1:

Ieri, dopo il matrimonio religioso nella Parrocchiale di S. Marco, seguì quello civile al Municipio tra la gentil signorina Maria Pischiutta di qui e il sig. Oreste Modena Capo Ufficio in un Cotonificio di Aquila.

Fungeva da Sindaco l'Assessore Vittorio Marini; testimoni: per lo sposo il sig. Vezza rappresentante del Cotonificio Amman, per la sposa il signor Giobbe Brunetta di Prata.

Nella lieta ricorrenza agli sposi pervenne buon numero di ricchi doni e parecchi telegrammi beneauguranti alla felicità della coppia alla quale pur noi inviamo i nostri auguri.

**

Nelle vetrine della spett. Ditta Tajariol fan bella mostra due splendidi e riuscittissimi lavori in miniatura eseguiti dal concittadino Savio Aldo. L'uno di questi, raffigurante, in iscorcio, il villino del comm. Ulrico Hoepli di Milano, esposto all'esposizione testè chiusasi a Viareggio valse al bravo giovane una grande medaglia d'oro e croce al merito per costruzioni edilizie al sig. Savio, che coltiva con amore il disegno dimostrando buon gusto, le nostre congratulazioni ed auguri.

Da MOGGIO UDINESE

Per i danneggiati dal terremoto

Elenco delle oblazioni « pro danneggiati dal terremoto » pervenute a tutto 27 settembre al Comitato:

Ministero dell'Interno L. 1000, Comune di Moggio 5000, Cassa di Risparmio di Udine 500, Direzione Asilo Infantile « Regina Margherita » 500, Deputazione provinciale 500, Banca Carnica Tolmezzo 150, Ditta Salmari e C.i di Dolo 100, mons. Gori prof. Protasio 50, Antonini d.r Giuseppe 10, Clain Adolfo e C. di Udine 20, Foraboschi Luigi fu Andrea 50, Cinematografo Volta di Udine 20, Renier avv. comm. Ignazio 20, Commissario Distrettuale Tolmezzo 10, Comune di Treviso 10, Società operaia di S. Daniele 25, id. di Spilimbergo 5, Comune di Andreis 17, id. di Brugnera 20, id. di Segnacco 25, id. di Pasiano di Pordenone 10, Missini Tomaso sindaco 30 — Società operaia di Tricesimo per elargizione dei signori: Boschetti Giacomo 1, comm. prof. Ancona 5, Boschetti Luigi 1, Nascimbeni e famiglia 5, Ellero Vincenzo 1, Miotti Giovanni 1, Dri Leonardo 1, Bortolotti Eugenio 1, Carnelutti d.r Alberto 1, Sala Fausto 1, Bortolotti Arnaldo 1, Borgobello Pietro 0.50, Bisutti Giuseppe 1, Vicario G. B. 2, ved. Secco Rosina 0.50, Mansutti Angelo fu Ang. 1, De Agostini G. B. 1, Colautti Valentino 1, Bertoli G. B. 1, Steccati Giuseppe 1, Turchetti Tomaso 1, Barbasetti cav. Luigi 1, Ellero Valentino 1, Carnelutti Cesare 0.50, Organi nob. Antonio 2, Pagnoscin Ferd. 2, — Rodolfi d.r cav. Pietro 50, Cigolotti d.r Prospero 50, Della Schiava Teresa nata Zearo 5, Anzilotti prof. Giulio 5, Scheppler Maddalena 5, Filippi Effrem 1, Rea G. B. 2, Maria Foraboschi-Foramitti 2, Favini ing. Francesco 2, Bevilacqua prof. Enrico 5, famiglia avv. Levi 5, famiglia Zuliani Plinio 5, Carlo Colenc 5, Prosdocimi avv. Persico R. Pretore S. Daniele 5, Mangilli march. Cecilia 5, Zamolo Giovanni 2, Bisutti Vittoria 2, N. N. 2, famiglia Nais Antonio 50, Franceschinis cav. Giovanni 5, famiglia Cantonieri 5, Zilli Santo 4, Fuso Maria 5, Cossettini d.r Guido 30, Comel Stefania 5, Comel Gisella 5, Sarti Aristide 5, Baracchini Pia 0.60, Maria Merlo-Franz 3, Faleschini Lorenzo fu Daniele 5, Menis Fr.sco 10, Faleschini Daniele 10, Gardel G. B. fu Carlo 25, Gardel Caterina 5, Gardel Ida fu Carlo 4, Tessitori Simeoni Colombo 5, Cordignano Domenico 2, Gardel Rina fu Carlo 4, Simeoni Maria in Zearo 2, Mattiello Lorenzo 1, Simonetti Basilio 1, Foraboschi Massimino 3, Foraboschi Luigi fu Luigi 1, Missoni Orsilia 1, Forabosco Lucia ved. Cordignano 2.50, Gardel Anna 1, Comune di Sutrio 70, id. di Arba 20, id. di Forni di Sopra 15, id. di Catanzaro 24.80, id. di Nimis 100, id. di Ligosullo 10 — Società operaia di Tricesimo (2ª lista) per elargizione dei signori: Carnelutti Luigi fu Paolo 1, Sbuelz Giovanni 2, Cuoghi Luigi 1, Trevisan Gino 1, De Pilosio nob. Antonio 2 — Società operaia di M. S. di Osoppo 10, Comune di Moimacco 10. Totale L. 8732.40

Da CIVIDALE

La seduta consigliare

Ci scrivono in data 1:

Alla seduta odierna erano presenti tutti i consiglieri, tranne gli assessori dimissionari Rieppi e Carbonaro e Podrecca.

Presiedeva il consigliere Luigi Coceani.

Furono rinnovate le premure per indurre il consigliere Miani a ritirare le dimissioni da Sindaco. Ma questi insistette nella sua decisione.

Allora si procedette alla nomina del nuovo Sindaco.

Fatto lo spoglio, la votazione diede questo risultato: 14 schede bianche, 2 Miani, 1 Leicht.

Dichiarata nulla la votazione, si procedette alla nomina degli assessori effettivi. Paciani e Zanutti e supplente Del Basso.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 1 ottobre*)

Un pranzetto che costa caro

Presiede il cav. Silvagni Giudici Cano Serra e co. Arnaldi P. M. Massimilla canc. Casadei, dif. avv. Zagato.

Peres Luigi fu Pietro sarte di Udine (Chiavris) fu altre volte condannato per truffe ed appropriazioni indebite, l'altro ieri s'introdusse nelll'osteria di Croatto Antonio in via Pellicerie, mangiò e bevette per l'importo di lire 1.85 e poi in mancanza di denari intervennero le guardie di città a.... soddisfare il padrone dell'osteria.

Pres. Come andaste a mangiare senza aver schei in tasca?

Signor, avevo fame ed ebbi un capogiro in causa ad esso.

Il P. M. propone 4 mesi di reclusione.

La difesa si rimette al Tribunale il quale condanna il sarte Peres a 14 giorni di reclusione.

Il casotto per oselar

Monassi Giovanni fu Angelo d'anni 56 di Buja è imputato di furto aggravato per avere in Artegna il 30 agosto asportato dei tavoloni che coprivano un ponte eretto in calce-struzzo su un fondo aperto di proprietà di Comino Giacomo arrecandogli un danno di L. 45.

L'imputato dice che le tavole non erano intere ne prese 9 sole; era ubbriaco, e con esse aveva da fare un casotto provvisorio in campagna (per oselar).

Pres. Ma il casotto si fa con le tavole proprie non con quelle degli altri.

Il proprietario sig. Comini e la guardia campestre di Artegna, Novelli Dionisio affermano il fatto con qualche particolare.

Il Monassi è incensurato e bene informato.

Il P. M. propone, ciononostante, 4 mesi di reclusione.

Il dif. avv. Zagato con una breve ma sentita difesa chiede il minimo della pena e l'applicazione della legge Ronchetti. Il Tribunale fa buon viso al difensore riducendo la pena a soli 37 giorni di reclusione.

Il Presidente dice al condannato: La zappa, la picca e la scure rimangono a disposizione del Tribunale, e se non pagherete le spese processuali verranno confiscate.

Carezze coniugali

Imputato è Giorgiutti Luigi fu Antonio d'anni 32 bracciante di Orsaria coniugato con Cantarutti Regina. Il Giorgiutti è censurato, ed è imputato: 1) di avere in Orsaria usato malitratti verso la propria moglie (donna apparentemente malandata di salute) e specialmente in questi ultimi tempi, mediante ingiurie, minacce gravi, percosse anche con calci obbligandola talvolta a fuggire di casa, 2) nel 2 giugno cagionò volontariamente al suocero Cantarutti Francesco una contusione all'orecchio sinistro, mediante un pugno che gli causò malattia guarita in 10 giorni.

Pres. Siete disposti di perdonare.

La moglie dice subito di sì, ma il vecchio dichiara che lui non perdona se, il genero non paga le spese « perchè io dice il suocero nulla posseggo »: E nemmeno io, soggiunge prontamente il Giorgiutti.

Pres. E allora non pagate nè l'uno nè l'altro.

Ne avviene quindi il recesso, in seguito a ciò il P. M. ritira l'accusa ed il Tribunale assolve l'imputato per avvenuta remissione di querela.

Si erano presentati una dozzina di testimoni fra cui il sig. Soliani Maresciallo dei R. R. Carabinieri Comandante la Stazione di Cividale.

Un truffaldino

Brazzoduro Umberto d'anni 18 da Venezia è imputato di truffa per avere circa 25 giorni fa con raggiri astuti fattosi consegnare dal ragazzo Casatti Alessandro di anni 14 alle dipendenze del meccanico Floretti Giovanni con officina in via Poscolle, una bicicletta del valore di circa lire 100, pagò 60 centesimi pel nolo di un'ora ma poi partì per ignota destinazione.

Il giorno 12 settembre Brazzoduro girava per Milano e qualche, gamba tenera, che lo inseguiva lo arrestò traducendolo poscia qui.

Ieri si svolse il processo ed a sua difesa l'imputato dice che sulla strada Udine Codroipo scese dalla bicicletta ed andò in un campo pei suoi bisogni corporali.

Sventura volle, che in quel mentre, forse una lepre, gli involò la bicicletta, per cui, egli dice, proseguii la via pedibus calcantibus.

Il P. M. propose mesi 2 e giorni 15 di reclusione e 180 lire di multa.

Il Tribunale, dopo la valente difesa dell'avv. Zagato, ridusse la pena a 25 giorni di reclusione e cento lire di multa oltre gli accessori.

Il processo Cifariello

Campobasso, 1. — Il processo contro lo scultore Cifariello per l'uccisione della moglie continua senza novità. La deposizione fatta qui dall'accusato lunga e agitata non modifica quella del processo di Napoli.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Ottobre ore 8 — Termometro 14.2
Minima aperto notte 9.6 — Barometro 761
Stato atmosferico: coperto — Vento S E.
Pressione: stazionaria — Ieri bello
Temperatura massima: 22.4 — Minima: 13 8
Media: 17.29 — Acqua caduta ml.

Onorificenza. Con decreto reale del 22 settembre fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia l'ingegnere Raimondo Marcotti per le sue benemerenze quale direttore del Consorzio Ledra. All'egregio operoso professionista le nostre sincere congratulazioni.

Il comandante della guarnigione. Come annunciammo nei telegrammi di ieri, il maggior generale Cesare Toselli Lazzarini, comandante della brigata «Roma» di stanza a Udine, è stato promosso tenente generale e nominato comandante della divisione di Salerno.

Il generale Toselli Lazzarini gode molta riputazione nelle sfere militari, per l'ingegno, la coltura, e l'energica azione.

Viene a sostituirlo il maggior generale Vincenzo Garioni, trasferito dal comando della brigata «Casale» a quello della brigata «Roma».

Il generale Garioni è stato comandante delle truppe italiane inviate nella Cina per sedare la rivoluzione e diede prova di eccellenti qualità militari e diplomatiche.

Alla Mostra di Vicenza. La Giuria della Mostra campionaria di materie prime e ausiliarie per l'arte decorativa di Vicenza, presieduta dal comm. Attilio Cadel, ha dato a Giulio Hasb di Udine la *menzione onorevole* per la pavimentazione e alla ditta G. D'Odorico la *medaglia d'argento* per cementi e gessi.

Un professore friulano. Il prof. Vincenzo Manzini è stato eletto dalle Università del Regno a far parte della commissione giudicatrice dei concorsi e delle promozioni per le cattedre universitarie di diritto e procedura penale, insieme ai senatori Emilio Brusa e Luigi Lucchini, al deputato Stoppato e al prof. Ranelletti dell'Università di Pavia.

Questo nuovo e alto riconoscimento del merito scientifico del nostro concittadino è tanto più significante, essendo egli il più giovane dei professori universitari italiani di diritto penale.

Il segretariato dell'Emigrazione vince una causa. Certo signor Mössingher imprenditore di Villacco, licenziò senza alcuna ragione e senza preavviso tutti i suoi operai, circa 80 operai, e quasi tutti della nostra provincia.

Il segretariato dell'Emigrazione di Udine dopo esperita delle pratiche per un accomodamento che non approdarono ad alcun risultato, intentò causa al signor Mössingher innanzi al Tribunale di Villacco per conto degli operai licenziati.

Ieri è giunta notizia che il Tribunale ha data completa ragione al segretariato: l'imprenditore venne condannato nei danni e nelle spese.

Il mercato dei vitelli del primo giovedì del mese è riuscito molto animato.

Entrarono 127 vitelli e ne furono venduti ben 59.

I prezzi variarono da un minimo di lire 118 ad un massimo di lire 320.

Vennero venduti due vitelli a peso morto a lire 139 al quintale.

Vertenza Passero - Mamoli. L'incidente avvenuto fra il sig. Enrico Passero e l'avv. Mamoli in P. V. E. avrà l'epilogo martedì 6 corrente innanzi la R. Pretura del I. mandamento

Il sig. Passero si è costituito P. G. con l'avv. Girardini e l'avv. Mamoli sarà difeso dall'avv. Levi.

Ancora del tentato suicidio. Il Gabriencig Leandro, che ieri mattina tentò di togliersi la vita, e soccorso a tempo, fu trasportato all'ospitale, si trova alquanto migliorato; ma il suo stato è però ancora piuttosto grave.

Le belle impresa dei nottambuli. La notte scorsa alcuni mascalzoni suonarono per tre volte il campanello della casa Gambierasi in via Cavour, e poi con un bastone ruppero un grosso vetro del portone d'ingresso.

Giuocando fra ragazzi. Ieri sul pomeriggio venne medicata all'ospitale la ragazza Carmela Paolini d'anni 8 abitante in via Bertaldia, da una ferita lacera al naso prodottale da un suo coetaneo giuocando.

Sul lavoro. Il fabbro ferraio Licinio Blasoni, d'anni 14, abitante in San Rocco lavorando si produsse una forte contusione alla mano destra e frattura della prima falange del dito medio. Guarirà in 20 giorni.

Smarrimento. Ieri sera lungo il percorso ferrovia-Via R. bis, venne smarrita una valigietta di pelle nera contenente oggetti di valore e carte importanti.

Competente mancia portandola all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

ARTE E TEATRI

Luciano Molinari al Minerva

I giornali di Trieste dicono molto bene di Luciano Molinari, che si produrrà sabato al nostro Teatro Minerva con le sue imitazioni dei più grandi artisti del teatro di prosa.

Il *Piccolo* nota che Molinari nelle imitazioni di Ermete Zacconi e Ermete Novelli è insuperabile, dando a questi due grandi attori, mercè un fenomenale sdoppiamento, una perfetta raffigurazione. Piacque molto anche nelle imitazioni di Feravilla, Andrea Maggi, Antonio Brunorini (Tromboni), Giovanni Grasso e nelle gustose caricature di Eleonora Duse, Evelina Paoli, Emma Gramatica, Virginia Reiter ecc. ecc.

Siamo certi che il successo si rinnoverà pur qui nell'unica rappresentazione che verrà data domani sera.

ULTIME NOTIZIE

LA RIBELLIONE DEI CARABINIERI A CATANIA

Roma, 1. — L'ufficiosa *Tribuna* pubblica:

«Due fatti non molto importanti di indisciplina, avvenuti per parte di alcuni tra i carabinieri mandati di rinforzo a Catania e da un giornale locale amplificati fino al punto di parlare di ammutinamento, furono riportati in questa stessa forma da parecchi giornali, i quali ebbero per altro il buon senso di metterli in dubbio.

» Essi furono bene ispirati perchè, avendo assunto informazioni al riguardo, potemmo assodare che non fu questione che di fatti disciplinari limitati per importanza e per il piccolo numero di quelli che vi presero parte.»

L'insegnamento del latino

Roma 1. — Il senatore Vidari scrive una lettera alla *Tribuna* nella quale dichiara di associarsi al senatore Canizzaro nel far voti affinchè l'insegnamento del latino sia conservato alle scuole classiche del regno.

Il colera a Pietroburgo

Pietroburgo, 1. — Da ieri a mezzodì ad oggi ci furono 225 nuovi casi di colera e 98 decessi. Il numero degli ammalati è di 1834.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 ottobre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.—
» 3 1/2 % (netto)	»	102.99
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1252.—
Ferrovie Meridionali	»	655.—
» Mediterranee	»	398.75
Società Veneta	»	195.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	355 50
» Mediterranee 4 %	»	503.50
» Italiane 3 %	»	351.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	501.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.75
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508 50
» » » » 4 1/2 %	»	517.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.11
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	123.28
Austria (corone)	»	104.97
Pietroburgo (rubli)	»	263.65
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.77

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 21 al 26 settembre
(dazio compreso)

Cereali		al quintale		
Frumento		da L. 25.50	a	26.—
Granoturco nostrano		» 17.40	»	18.50
Cinquantino		» —.—	»	—.—
Avena		» 21.50	»	22.—
Segala	all'ettolitro	» 15.—	»	15.25
Sorgorosso	»	» —.—	»	—.—
Legumi				
Fagiuoli alpigiani		» —.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura		» 24.—	»	30.—
Patate		» 5.—	»	7.—
Riso				
Riso qualità nostrana		» 39.—	»	44.—
Riso qualità giapponese		» 32.—	»	38.—
Burri				
Burro di latteria		» 260.—	»	280.—
Burro comune		» 240.—	»	250.—
Formaggi				
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a	225.—
Formaggio montasio		» 210.—	»	240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.—	»	190.—
» pecorino vecchio		» 325.—	»	340.—
» lodigiano		» 290.—	»	320.—
» parmigiano		» 280.—	»	310.—
Carni (all'ingrosso)				
Carne di bue (p. m.)		da L. —.—	a	162.—
» di vacca (p. m.)		» —.—	»	145.—
» di vitello (p. m.)		» —.—	»	150.—

GRANI. — Martedì 22 Furono misurati ett. 60 di frumento, 40 di segala e 350 di granoturco.

Giovedì 24. — Ett. 683 di granoturco, 35 di segala e 50 di frumento.

Sabato 26. — Ett. 412 di granoturco, 40 di segala e 70 di frumento.

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 24)

Suini 350, venduti 247 così specificati:

da latte	160	da lire	12	a lire	20
da 2 a 4 mesi	20	»	32	»	45
da 4 a 6 »	30	»	50	»	62
da 6 a 8 »	25	»	70	»	90
da 8 mesi in più	12	»	95	»	120

Pecore nostrane 25, vendute 15, per macello, a lire 1.10 al kg.

Castrati 35, venduti 30 — per macello — a lire 1.10 al Kg.

Un calcolo... fenomenale

Si suol paragonare il nostro organismo ad un orologio, nel quale basta un piccolo granello di polvere per arrestarne il movimento.

Ma il paragone non regge. Tanto è vero che il dott. BARROW, un distinto chirurgo inglese, racconta di avere asportato dal rene di un povero disgraziato un granello... del peso rispettabile di grammi 460 e della grossezza di una noce di cocco.

Eppure in quel disgraziato, che all'atto operativo aveva la bellezza di 48 anni, malgrado l'enorme pillola che aveva in corpo fino dall'età giovanile, le *ruote* dell'organismo hanno alla meglio seguitato a girare.... ed ora poi girano benone.

Certo la vita di quell'individuo non sarà passata sopra un letto di rose, ma la colpa è stata anche un po' dei medici che mai si erano accorti che il poveretto soffriva di calcolo renale e lo curavano per tutt'altro.

Chè se gli avessero dato subito l'Antagra (della ditta Bisleri di Milano) quel calcolo o sarebbe stato eliminato o non avrebbe almeno raggiunto quelle enormi dimensioni, che hanno ridotto il rene ad uno stato così atrofico da doversi asportare.

Per i calcoli urici ci vuole Antagra ed Acqua di Nocera Umbra (sorgente Angelica). E di casi di calcoli eliminati mercè l'Antagra, la letteratura medica ne registra parecchi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono poi casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il « **Primo Premio** » **all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto mattutino** — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **canoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**

per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**

Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

PER LAVARE

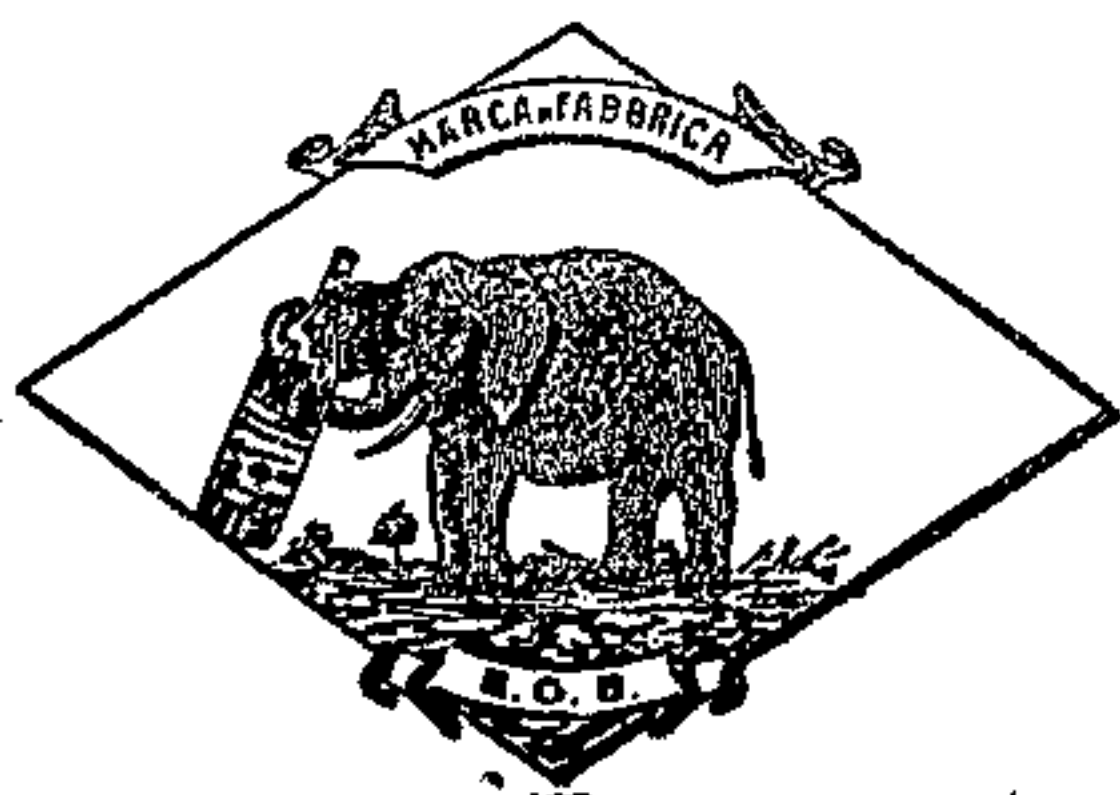
e rendere bianca la

PELLE

FARINA di MANDOLE alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo